

L'INTERVISTA Alemanno (Fdi-An): «Con Renzi Napoli è sparita dal dibattito pubblico. Togliere la sanità alle Regioni»

«Meno tasse al Sud coi fondi Ue»

«Senza la fiscalità di vantaggio il Mezzogiorno non può competere. Uscita concordata dall'euro»

«Per il futuro centrodestra modello Cdl con le primarie. Meloni leader? E perché no?»

DI **VINCENZO NARDIELLO**

NAPOLI. «Usare i soldi non spesi dei fondi Ue per finanziare la fiscalità di vantaggio a Napoli e nel Sud». È la proposta di **Gianni Alemanno**, ex ministro ed ex sindaco di Roma, candidato di Fdi-An alle Europee nella Circostrizione meridionale. **Perché Napoli è sparita dalla campagna elettorale europea?**

«Con Monti, Letta e Renzi Napoli e il Sud sono svaniti dal dibattito pubblico. Ma la politica nazionale per il Mezzogiorno può fare molto poco se non regola i suoi conti con l'Europa». **Cosa bisognerebbe fare?**

«Primo: senza la fiscalità di vantaggio il Sud non può competere, ma Bruxelles la blocca. Secondo: se non rivedremo il sistema euro e i trattati non ci saranno più risorse per investimenti e meno tasse al Sud».

Napoli ha le casse vuote...

«Ha gli stessi problemi delle grandi città: non ci sono più soldi perché i governi hanno tagliato soprattutto sui Comuni, e quel poco che c'è viene spesso gestito in maniera improbabile.

Basta vedere cosa accade con de Magistris a Napoli o Marino a Roma».

Però quando i soldi c'erano sono stati gestiti male.

«Questa è una colpa storica delle amministrazioni di sinistra dell'epoca che non hanno affrontato i grandi nodi strutturali delle città: basta guardare cosa è accaduto con i servizi pubblici locali e i rifiuti».

Il comune di Napoli ha disdetto il contratto con S&P's: temeva il giudizio negativo?

«Guardi, magari de Magistris lo merita anche, ma va detto che le agenzie Usa hanno stufato. Vogliamo un'agenzia di rating europea».

Fondi Ue 2014-2020, cosa si può fare per spenderli di più e meglio?

«Prima va chiuso il 2013: il 53,3% dei fondi strutturali non è stato speso».

Qual è la vostra proposta?

«Spenderne almeno una parte per la fiscalità di vantaggio al Sud e 2-3 grandi progetti. Serve un centro di coordinamento nazionale dei fondi strutturali». **È favorevole alle macroregioni-**



ni proposte da Caldoro?

«Sì, ma è fondamentale rompere la logica delle Regioni divenute repubbliche indipendenti: oggi lo Stato non può intervenire, se non quando scoppia la crisi. Lo Stato deve poter intervenire sempre».

Ma il problema principale delle Regioni è la sanità.

«Gli va tolta perché hanno fallito. Serve un'agenzia nazionale, in cui i direttori delle Asl vengano selezionati per meriti e professionalità e non con scelte politiche, lasciando alle Regioni solo compiti d'indirizzo».

La crisi non si batte con più Europa?

«Bellissima idea, ma bisogna convincere i tedeschi a compensare rispetto ai Paesi deboli: vuol dire un trasferimento di 250 miliardi. Non ci riusciremo mai. Come Berlusconi, che chiede di stampare più euro. I veri demagoghi sono coloro che dicono queste sciocchezze».

Dunque la soluzione è uscire dall'euro?

«Porteremo una risoluzione all'Europarlamento per negoziare una dissoluzione concordata dell'Eurozona».

In che modo?

«Ci sono varie soluzioni possibili: tornare alle valute nazionali, creare un euro per il Nord e uno per il Sud, fare uscire un blocco di Paesi... Ma l'euro così com'è non è sostenibile».

Anche con due euro, però, il vantaggio tedesco resterebbe.

«Sarebbe minore. Con un euro del Sud a cambio variabile, che quindi potrebbe svalutare, le nostre imprese recupererebbero competitività».

I tempi sono stretti, l'anno prossimo scatterà il fiscal compact.

«Infatti, è una roba da non credere: signi-

fica tagliare 50 miliardi l'anno per 20 anni. Come farà l'Italia? Renzi non ne parla».

Però dovrà gestirlo lui.

«Renzi punterà al voto a fine anno proprio per evitare il fiscal compact e la legge di Stabilità».

Come sarà il centrodestra del futuro?

«Lavoriamo per una destra nel centrodestra, una coalizione com'era la Cdl e le primarie come legge fondamentale. I candidati si scelgono tra la gente, non ad Arcore o Palazzo Grazioli».

Con la Meloni leader?

«Perché no?».



● Alemanno, candidato alle Europee, in visita al "Roma" (AgnFoto)